

Y66 - Guasti 1880, p. 398 - busta n. 1092, 6300418

Niccol di Piero a Francesco Datini, 16.08.1392 (Prato)

Al nome di Dio, amen. Fatta a d xvj d'aghosto 1392.

Franciescho, il vostro Nichol di Piero, dipintore, si maraviglia molto chome no mi avete fatto ispacciare il fatto mio; e sapete quanto tenpo egli ched io vi servi' bene e prestamente. Parmi che vi portiate male de' fatti miei, e no mi pare ch'abiate ragione. Prieghovi che no vogliate achattare pechato de' fatti miei.

Messer Giovanni di Gherardo mi dicie, che no manca da lui, e ched egli ne presto ongni ora che voi gliel direte; e chos mi dicie Angniolo di Taddeo dipintore, ched egli ne presto; pure che voi vogliate ched eglino il faccino: penerebono meno di tre ore. Vovi preghare che non mi teniate pi inpacciato per questo; inper ched io arene cominciato altri lavori a fare: ma prima voglio che questo si spacci, s che no vi possiate dolere di me. Altro no dicho per questa. Prieghovi ch'io vi sia rachomandato, e che no vogliate ched io v'abia pi a mandare. Idio vi guardi senpre.

Franciescho di Marcho, in Prato. N.